

Una mostra, un ulteriore passaggio del percorso avviato dall'Amministrazione comunale per aprire i grandi siti della città all'arte contemporanea. Così le espressioni artistiche del maestro pugliese saranno esposte in questi giorni al Castello. «Una scelta - spiega Nilda Nima della società Artiese che ha curato l'allestimento della mostra - sponsorata dall'Amministrazione su proposta del consigliere Massimo Labate». Un'operazione che porta in riva allo Stretto, nella culla della Magna Grecia le opere dell'accademico pugliese. Caposcuola nella tecnica di olio polimerico, Museo da quarant'anni fra la spola tra la sua Lecce e il Belgio. Qui si affida non tanto da realizzare una scultura per la regina

“In altorilevi terrosi rivivono i fasti delle antiche civiltà del Mediterraneo. L'artista crea e sviluppa l'arte "Metarcalca"”

Paola "Arianna" «una vera e propria ovazione alla donna. Nelle espressioni artistiche del maestro convivono forme d'arte che risalgono a migliaia di anni fa. Opere in cui coesistono diverse manifestazioni del bello che non confliggono mai tra loro, rifece la ricerca a trovare il giusto equilibrio». Espressioni attraverso cui «l'artista plaude alla vostra città: un contenitore multietnico in cui la pacifica convivenza e la collaborazione sono garantite dal un vostro tratto tipico: l'ospitalità». Simbologie che prendono forma dall'impiego di colle, terre, colori, in libere copie di frammenti di sculture, tratti architettonici, insomma una ricostruzione in una chiave di lettura "metarcalca". Lavori recenti come "Clarro arcaico", "Amazzone" "La Carziata" propongono la ricerca di compostezza di grazia, il risultato sono immagini originali e di ampio respiro. Una ricerca della memoria ricostruita attraverso giochi visivi che attingono al passato non solo greco, ma anche etrusco e bizantino. Un gioco che possiede una regolarità geometrica nella distribuzione di luci ed ombre.

L'artista pugliese rievoca la storia antica delle civiltà del Mediterraneo in un mix di colori di forme in cui è espressa una forte nostalgia del museo, così come ribadiscono i grandi critici che hanno recensito le sue opere.

Il maestro leccese ha da spola tra la Puglia e il Belgio. Qui si è affermato tanto da realizzare una scultura per la regina Fabiola. Per la sua pittura tridimensionale ha ricevuto il premio "Michelangelo d'oro". Opere con olio polimerico, una tecnica di cui è capofila. Nelle sue opere fatte di sabbie, colle, stucchi, sono riproposti tutti gli elementi, in altorilevi, tempi e ritorni (l'asili delle antiche civiltà del Mediterraneo).

• IL PERCORSO

Il percorso espositivo s'inserisce nelle attività promosse dall'Amministrazione comunale per aprire i siti della città all'arte contemporanea e per rendere fruibili ai cittadini le strutture più prestigiose della città. Infatti annuncia il sindaco Scopelliti che presto saranno allestite altre mostre di incisioni, Stefano Baccellieri, ad una delle poche mostre in Italia di Scovelin.

Una presenza prestigiosa, dunque che s'inserisce nel quadro delle attività avviate dall'Amministrazione per rendere fruibile attraverso iniziative di apporre il Castello Aragonese. Una presenza che sarà testimoniata anche dopo la mostra da due opere che rimarranno all'Amministrazione comunale.

«Una mostra allestita nel segno della continuità ribadisce il primo cittadino nel corso della visita all'esposizione. Ma siamo solo all'inizio, i progetti in cantiere in questa direzione, servono, infatti annuncia Scopelliti: «Continuo di recuperare anche altre parti della struttura, e di poter così ospitare nuove iniziative. Presto saranno avviate le operazioni di riqualificazione che interesseranno quest'area». Insomma un ulteriore segnale dell'attenzione dell'Amministrazione per le gemme del territorio avulso Zerbi, il Castello, presto nella lista inseriranno anche la Pinacoteca» iniziative con cui il Comune vuole offrire nuovi spazi e nuovi stimoli ai cittadini. Stimoli che arrivano dai grandi nomi dell'arte reggina.

«Nelle prossime settimane saranno allestite le mostre di Stefano Baccellieri, Incisioni, una mostra tra le pochissime in Italia su Evolo». La realizzazione di queste iniziative espositive contribuisce a creare una nuova immagine della Reggio turistica, una città che può contare non solo sulle bellezze paesaggistiche ed ambientali ma anche su un patrimonio fatto di storia di cultura e tradizione.

“Simbologie che prendono forma dalla sapiente combinazione di colle, terre che assumono nelle opere una dimensione quasi tattile”

«...siamo dire altrettanto. Il concentrato di sensualità, colori, luci e cultura delimitato dalle nostre spiagge, non ha attirato le correnti turistiche nazionali ed europee. Hanno contribuito i prezzi degli alberghi, dei settori aerei, le condizioni delle strade e delle ferrovie. Se dallo splendido mare e dal miglio di sabbia come calco della lontana, quei pochi turisti arrivati vogliono capire qualche immagine delle culture, greche, bizantine, arabe, normanne che si sono succedute nella nostra provincia, per dimenticare il "logoro della vita moderna", c'ha pensato una recente ricognizione sui siti archeologici e i musei del Tou-

...culturali, bisognerà abbassare l'altiqua tra gli livelli concorrenziali degli altri paesi del Mediterraneo per avere un'altrettanto competitiva offerta turistica. Certo, moltiplicando "ambiguità" per "importanza" potremmo avere la solita leggenda metropolitana, in merito alla questione turismo e a quanto Reggio debba al solito contare.

Dietro ogni "diceria" c'è sempre un momento preciso. Ricordate "Un'estate italiana", l'uno ufficiale di Italia '90. La nostra infante finira come quella beffarda eliminazione? Reggio al posto dell'Italia. Calanzano e Cozzano come l'Argentina?

MANIFESTAZIONE SUL CORSO GARIBALDI

Cento studenti sfilano chiedendo la conferma a
Cori da stadio a sost



Gli studenti del "Vallauri" sfilano sul corso Garibaldi